

## Sommario

<i>IN PRIMO PIANO</i> .....	1
<i>La Cia ribadisce il no all'import di riso selvaggio e si esprime a favore dell'etichettatura volontaria.</i>	2
<i>NORMATIVA E ATTUALITA'</i> .....	2
<i>Via libera al decreto controlli sul biologico. Obiettivo trasparenza e tutela dei consumatori</i> .....	2
<i>Ortofrutta: riunito a Roma il gruppo misto di Italia, Francia e Spagna</i> .....	3
<i>Aiuti accoppiati Pac, stabiliti i pagamenti definitivi 2016</i> .....	3
<i>Greening, il Parlamento Ue vota lo stop agli agrofarmaci nelle aree d'interesse ecologico</i> .....	4
<i>MERCATI</i> .....	4
<i>Cia: l'accordo CETA con il Canada rappresenta un'opportunità per il nostro agroalimentare</i> .....	4
<i>Extravergine d'oliva: l'Italia per la prima volta giù dal "podio" della produzione mondiale</i> .....	5
<i>Ismea, ortofrutta fresca e trasformata primo comparto dell'export agroalimentare italiano</i> .....	5
<i>VARIE DALLA LOMBARDIA</i> .....	6
<i>"Progetti integrati di filiera", approvato il bando della misura 16.10.01 Psr. Domande dal 10 luglio</i> ..	6
<i>Regione Lombardia rilancia la Campagna contro il tarlo asiatico</i> .....	6
<i>"Conoscere l'acqua" Regione Lombardia, URBIM Lombardia e ANBI presentano il progetto ISIL</i> ...7	7
<i>Nuove regole sul consumo di suolo e il recupero dell'esistente, convegno della Regione il 3 luglio</i> ..7	7
<i>"La rifunzionalizzazione dei complessi rurali lombardi". Ersaf illustra gli esiti del progetto</i> .....	7
<i>PIANETA CIA</i> .....	8
<i>L'Ases si apre all'agricoltura sociale: il 27 giugno la presentazione della "nuova" Ong di Cia</i> .....	8
<i>Riduzione CO2, Agrinsieme critica le decisioni Ue: non riconosciuto il ruolo dell'agricoltura</i> .....	8
<i>Aiel: la filiera biomasse legnose tra sfide tecnologiche e nuovi modelli di business</i> .....	9
<i>Il VII Forum nazionale vitivinicolo della Cia il 23 giugno a Montepulciano</i> .....	9
<i>APPUNTAMENTI CIA LOMBARDIA</i> .....	10
<i>Il 23 giugno 7^ edizione de La Sguasa ad San Giuan con Donne in Campo-Cia Est Lombardia</i> ...10	10
<i>Donne in Campo Lombardia: continua nelle piazze di Milano La Campagna nutre la Città</i> .....	10
<i>Cia Lombardia: tornano a settembre i mercati contadini di Milano Chiesa Rossa</i> .....	10
<i>Con Agricoltura è Vita Lombardia abilitazione e aggiornamento per operatori fattorie didattiche</i> ..	11

## IN PRIMO PIANO

### La Cia ribadisce il no all'import di riso selvaggio e si esprime a favore dell'etichettatura volontaria

La concessione fatta nel 2008 ai Paesi meno avanzati di esportare riso a dazio zero, oltre a penalizzare i risicoltori italiani e di tutto il vecchio continente, non porta benefici nemmeno agli agricoltori degli Stati esportatori. Le agevolazioni non vanno infatti appannaggio dei contadini locali, ma delle industrie di trasformazione, tra cui si annoverano anche società con sede in paesi

del nord Europa, come Olanda e Germania. Da qui derivano probabilmente le resistenze dell'Unione Europea all'applicazione della "clausola di salvaguardia", da tempo richiesta senza successo dall'intera filiera del riso e dalle Istituzioni italiane.

A sottolinearlo è stata la Cia Agricoltori italiani nell'ambito del Gie (Gruppo interesse economico) del riso svoltosi il 16 giugno, a Castello d'Agogna (PV) presso la sede dell'Ente Nazionale Risi.

"Alcuni paesi del nord Europa come Olanda e Germania hanno investito denaro sulla trasformazione del riso in Myanmar e Cambogia traendone un duplice vantaggio: pagano il riso di importazione a prezzi scontati e non trasferiscono concreti benefici agli agricoltori locali", ha affermato Dino Scanavino, presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani.

"Questo stato di cose è profondamente ingiusto. La concessione Ue ai Paesi meno avanzati di esportare riso a dazio zero mina i redditi dei risicoltori del vecchio continente e non raggiunge gli scopi solidaristici che si era prefissata", ha ribadito Giovanni Daghetta, risicoltore pavese e presidente di Cia-Agricoltori italiani della Lombardia. "Per questo è necessaria una profonda e radicale revisione del meccanismo, ripristinando con celerità i dazi doganali, almeno oltre una certa soglia e limitando l'import di riso lavorato da queste nazioni".

La Cia si è anche soffermata sul provvedimento al varo del Governo inerente l'etichettatura del riso in Italia. "Preferiamo sia volontaria e non obbligatoria", ha dichiarato Daghetta. "Un'etichettatura obbligatoria e quindi generalizzata non porterebbe a una reale valorizzazione del prodotto made in Italy. Al contrario un'etichettatura volontaria spingerebbe il singolo produttore a mettere in risalto le caratteristiche particolari e distintive del proprio riso, che ne fanno un prodotto di vera qualità".

[www.cia.it](http://www.cia.it)

## **NORMATIVA E ATTUALITA'**

### **Via libera al decreto controlli sul biologico. Obiettivo trasparenza e tutela dei consumatori**

Approvato lo scorso 16 giugno dal Consiglio dei Ministri lo schema di decreto legislativo sui controlli in materia di produzione agricola e agroalimentare biologica. La norma attua la delega contenuta nel Collegato agricoltura e aggiorna le disposizioni ferme al 1995, adeguandole anche alle sopravvenute leggi europee, spiega il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. Inizia ora l'iter previsto per la definitiva approvazione.

Il provvedimento ha i seguenti obiettivi:

- garantire una maggiore tutela del consumatore;
- assicurare una maggiore tutela del commercio e della concorrenza;
- semplificare e unificare in un solo testo di legge la materia dei controlli sulla produzione agricola biologica;
- rendere il sistema dei controlli più efficace anche sotto il profilo della repressione.

Le novità principali riguardano:

#### **Sistema dei controlli**

Il decreto conferma che il Mipaaf è l'autorità competente per l'organizzazione dei controlli e che delega tali compiti ad organismi di controllo privati e autorizzati;

- l'Ispettorato centrale per la tutela della qualità e la repressione frodi dei prodotti agroalimentari rilascia le autorizzazioni all'esercizio dei compiti di controllo e dunque vigila e controlla l'attività degli organismi;
- al fine di rafforzare il sistema, al Comando unità tutela forestale, ambientale e agroalimentare dei Carabinieri è attribuita, oltre all'attività di controllo sugli operatori, anche quella di vigilanza sugli organismi di controllo;
- le Regioni e le province autonome conservano ed esercitano l'attività di vigilanza e controllo negli ambiti territoriali di competenza.

#### **Norme contro il conflitto di interessi tra controllori e controllati**

Vengono introdotti meccanismi a rafforzamento della leale concorrenza e per l'eliminazione dei conflitti di interessi degli organismi di controllo. Per questo si stabilisce che:

- gli operatori del biologico non possono detenere partecipazioni societarie degli organismi di controllo,
- gli organismi di controllo non possono controllare per più di 5 anni lo stesso operatore,

- gli organismi di controllo devono garantire adeguate esperienze e competenza delle risorse umane impiegate.
- nuovi obblighi di comportamento degli organismi di controllo, che discendono dai principi di trasparenza e correttezza e conseguenti sanzioni amministrative pecuniarie, con funzioni deterrenti.

#### **Banca dati delle transazioni bio contro le frodi**

È istituita una banca dati pubblica di tutte le transazioni commerciali del settore biologico fruibile da tutti gli operatori del sistema, per rendere più trasparenti le transazioni e più tempestiva l'azione antifrode e maggiore la tutela dei consumatori.

[www.politicheagricole.it](http://www.politicheagricole.it)

### **Ortofrutta: riunito a Roma il gruppo misto di Italia, Francia e Spagna**

Si è tenuta lo scorso 16 giugno a Roma la riunione del Gruppo misto tra Italia, Spagna e Francia sui prodotti ortofrutticoli.

Lo ha comunicato il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali specificando che erano presenti circa settanta rappresentanti nazionali dei principali settori del comparto ortofrutticolo.

Tra i temi affrontati ci sono le condizioni del mercato, le questioni fitosanitarie, le norme di commercializzazione e l'organizzazione comune del mercato (OCM).

In merito alla recente entrata in vigore delle nuove disposizioni europee (regolamento delegato 2017/891 e regolamento di attuazione 2017/892) per la parte concernente le organizzazioni di produttori e i programmi operativi, nel corso dell'incontro è stata fatta una presentazione delle innovazioni e dei miglioramenti contenuti nella nuova normativa, con l'obiettivo di risolvere alcuni nodi operativi a favore dei produttori.

Il Comitato misto ha proseguito anche la discussione sulle questioni attuali riguardanti l'evoluzione delle normative europee, anche in prospettiva del dibattito che presto si aprirà sul futuro della PAC dopo il 2020. Per quanto riguarda il settore ortofrutticolo, i tre paesi ritengono che l'OCM deve essere mantenuta e che i cambiamenti che possono essere fatti, con l'obiettivo di un'ulteriore semplificazione della PAC, non dovrebbero portare ad un indebolimento del sistema di sostegno.

In particolare, è stata evidenziata l'importanza della prevenzione e della lotta contro i parassiti emergenti introdotti nell'Unione europea a causa dell'aumento del commercio internazionale e del cambiamento climatico. La lotta contro questi parassiti non può non tenere conto delle questioni legate al rispetto dell'ambiente e della salute pubblica, il che rende essenziali le politiche di ricerca e di sperimentazione attuate dagli Stati membri e dalla Commissione.

In conclusione della riunione, i rappresentanti dei tre Ministeri hanno annunciato il prossimo invio di una lettera congiunta alla Commissione europea, che illustra la posizione comune per la difesa dell'OCM ortofrutta e invita la Commissione a sostenere efficacemente gli sforzi che gli Stati membri stanno facendo nel campo della ricerca e della sperimentazione per il controllo dei nuovi parassiti.

La prossima Sessione del Gruppo misto si terrà in Spagna nella primavera del 2018.

[www.politicheagricole.it](http://www.politicheagricole.it)

### **Aiuti accoppiati Pac, stabiliti i pagamenti definitivi 2016**

Con Circolare n. 48809 dell'8 giugno 2017 Agea ha comunicato gli importi unitari dei pagamenti accoppiati per l'annualità 2016.

I pagamenti ai sensi dell'articolo 52 Reg. 1307/2013, saranno erogati agli agricoltori entro il 30 giugno 2017, termine ultimo per i pagamenti diretti della Pac 2016.

Gli importi per le colture che interessano la Lombardia sono stati così definiti.

- Soia (Nord): superficie a premio di 148.669 ettari, pagamento erogato 65,53 €/ha.
- Barbabietola: superficie richieste e accertata 31.906 ettari, pagamento erogato, 532,36 €/ha.
- Riso: superfici richieste e accertate per il pagamento 233.412 ettari, pagamento erogato 96,18 €/ha.
- Pomodoro da industria: superfici richieste e accertate per il pagamento 66.275 ettari, pagamento erogato 168,09 €/ha.
- Latte bovino: capi richiesti e accertati a premio 927.481, pagamento erogato 79,92 €/capo e 78,35 €/capo per le zone montane.

- Settore bufalino: bufale richieste e accertate a premio 72.103 capi, pagamento erogato 56,39 €/capo.
- Vacche nutrici: gli allevatori di vacche nutrici ricevono un pagamento di: 136,35 €/capo per vacche nutrici iscritte ai Libri genealogici o ai Registri anagrafici; 323,17 €/capo per vacche nutrici inserite in piani selettivi e gestione di razza.
- Bovini macellati: i capi richiesti e accertati a premio sono 103.877 e il pagamento erogato è di 33,84 €/capo. Un importo di premio superiore è erogato ai capi che presentano alcuni requisiti aggiuntivi:
  - a) capi allevati per almeno 12 mesi dal richiedente: 73,19 €/capo;
  - b) capi aderenti al sistema di qualità nazionale o regionale. 73,19 €/capo;
  - c) capi rientranti nell'ambito di un sistema di etichettatura: 73,19 €/capo;
  - d) capi certificati Dop e Igp, ai sensi del Reg. 1151/2012: 79,60 €/capo.
- Ovini: i capi richiesti e accertati sono 1.026.453, l'importo unitario del premio è di 5,32 euro/capo.

Maggiori approfondimenti al link:

<http://www.agea.gov.it/portal/page/portal/AGEAPageGroup/HomeAGEA/VisualizzaItem?iditem=54538203&idpage=6594156&indietro=Home>

## **Greening, il Parlamento Ue vota lo stop agli agrofarmaci nelle aree d'interesse ecologico**

Attraverso una risoluzione votata a maggioranza il Parlamento europeo ha dato il via libera al divieto di utilizzare prodotti fitosanitari nelle aree a "interesse ecologico" previste dal *greening*.

Entra così in vigore l'atto delegato della commissione europea, in base al quale non si potranno più fare colture azoto-fissatrici nella Efa (Ecological focus area).

Si tratta di un provvedimento che semplifica il greening l'insieme delle misure «verdi» obbligatorie introdotte dalla riforma della politica agricola comune del 2013. La riforma ha introdotto l'obbligo di avere delle aree a interesse ecologico all'interno delle aziende agricole al fine di tutelare la biodiversità. Ma al tempo stesso autorizza gli agricoltori a metterle a produzione con colture come la soia, che hanno impatto positivo sulla fertilità dei suoli e per cui l'Ue è deficitaria al 90%.

La federazione delle cooperative agricole Copa-Cogeca ha dichiarato di non essere soddisfatta di questo voto, affermando che non costituisce una effettiva semplificazione e che renderà la vita più difficile agli agricoltori.

<http://www.europarl.europa.eu/portal/it>

## **MERCATI**

### **Cia: l'accordo CETA con il Canada rappresenta un'opportunità per il nostro agroalimentare**

"L'accordo commerciale di libero scambio con il Canada (CETA) rappresenta un'opportunità per il sistema agroalimentare Made in Italy." Lo ha ribadito in questi giorni la Cia-Agricoltori Italiani anche nel corso dell'audizione informale nell'ambito dell'esame del disegno di legge n. 2849 (ratifica Accordi UE-Canada partenariato strategico economico e commerciale presso la Commissione Affari esteri del Senato). "L'inclusione nel capitolo relativo alla proprietà intellettuale, del riconoscimento di una lista di indicazioni geografiche, ancorché limitata, rappresenta un principio innovativo, rispetto all'approccio tradizionale del mercato internazionale, che potrà garantire standard di tutela delle produzioni di qualità maggiori rispetto allo status attuale".

Si ritiene inoltre degno di nota la modifica del sistema giudiziario nella risoluzione delle controversie per la protezione degli investimenti. Inoltre, l'accordo conferma ed enfatizza il principio di liberalizzazione del commercio internazionale mediante l'eliminazione reciproca dei dazi doganali su quasi tutte le merci".

Attualmente, ha aggiunto la Cia, il CETA acquisisce un ulteriore valore poiché conferma la volontà di apertura politica, sociale e commerciale un momento nel quale si registrano sempre più azioni volte a enfatizzare politiche commerciali di stampo protezionistico che certamente non sono di sostegno al comparto agroalimentare italiano ed europeo che necessita di nuovi sbocchi

commerciali anche a fronte di una domanda interna che diminuisce e di mercati strategici instabili per ora non accessibili (si veda il caso dell'embargo russo).

La Cia-Agricoltori italiani da sempre ha espresso una posizione tendenzialmente favorevole ai negoziati bilaterali tra UE e Paesi terzi, laddove il bilanciamento degli interessi difensivi ed offensivi risulti equilibrato e basati su concetti e principi di reciprocità, considerato anche l'evolvere estremamente lento e frammentario della trattativa multilaterale in ambito WTO.

[www.cia.it](http://www.cia.it)

## **Extravergine d'oliva: l'Italia per la prima volta giù dal "podio" della produzione mondiale**

Per la prima volta nella storia l'Italia olivicola-olearia è virtualmente giù dal podio mondiale nella produzione.

Ormai più che doppiata dalla Spagna e superata dalla Grecia, l'Italia sarebbe anche alle spalle della Siria, se quel Paese non fosse attraversato da una guerra devastante, che blocca i movimenti del comparto.

Quindi, l'unica leadership che rimane per l'extravergine d'oliva italiano è quella della qualità del prodotto.

Si tratta di una cosa mai successa: per decenni il settore olivicolo-oleario del Bel Paese è stato indiscusso leader di mercato e punto di riferimento per l'intero settore a livello planetario.

Questo tracollo produttivo italiano, quantificabile in una contrazione del 31 per cento negli ultimi sei anni, preoccupa non poco il CNO - Consorzio Nazionale degli Olivicoltori che per questo ha chiamato a raccolta il gotha del comparto in un'assemblea a Firenze.

Un'iniziativa nata per raccogliere una strategia condivisa e rimontare la china, tornando a vincere le sfide mondiali.

"In base ai dati provvisori della corrente campagna di commercializzazione dell'olio di oliva, iniziata nel mese di ottobre 2016 e che terminerà in settembre 2017, la Grecia ha prodotto 195.000 tonnellate, contro 183.000 dell'Italia", ha spiegato il Presidente del Cno, Gennaro Sicolo

"A questi numeri andrebbero aggiunti i dati della Siria che non sono disponibili ma supererebbero di molto le 200 mila tonnellate", ha sottolineato Gennaro Sicolo.

Alla base dei cattivi risultati della olivicoltura nazionale degli ultimi anni ci sono tre principali ragioni: il processo di abbandono della coltivazione, la frammentazione della struttura produttiva ed il mancato ammodernamento del settore.

"È necessario attuare il prima possibile un piano nazionale, articolato a livello regionale e di distretti produttivi, per la riconversione, la ristrutturazione e l'ammodernamento della olivicoltura italiana, anche tramite un processo di razionalizzazione fondiaria", ha aggiunto Sicolo. "Il settore olivicolo oleario italiano per tornare leader mondiale avrà bisogno di più di 150 milioni di nuovi olivi in produzione e almeno 25 mila nuovi addetti che riequilibrino il ricambio generazionale nei campi, ora fermo sotto il 3 per cento".

[www.cia.it](http://www.cia.it)

## **Ismea, ortofrutta fresca e trasformata primo comparto dell'export agroalimentare italiano**

"L'ortofrutta fresca italiana mostra performance positive, con un valore alla produzione di 12,3 miliardi di euro, pari al 25% della produzione agricola, una dinamica positiva dell'export che prosegue anche nel 2017, con un + 6% su base annua nel primo trimestre, e un saldo del commercio estero che, nel 2016, segna un +40% rispetto all'anno precedente, grazie soprattutto alla riduzione della spesa per le importazioni. Considerando cumulativamente l'export di ortofrutta fresca e trasformata, il settore risulta essere il primo dell'export agroalimentare per un valore di 8,3 miliardi di euro". È quanto dichiarato da Raffaele Borriello, Direttore Generale di Ismea, introducendo oggi a Firenze i lavori dell'evento Think Fresh 2017.

I numeri del settore mettono in evidenza anche i prodotti più vocati all'export: kiwi (Italia 2° esportatore mondiale dietro alla Nuova Zelanda); nocciole (2° esportatore mondiale dietro la Turchia), mele (3° esportatore mondiale, dietro Cina e Usa); uve da tavola (3° esportatore mondiale, dietro Usa e Cile) e pere (5° esportatore mondiale). I mercati europei consolidano le loro posizioni ma contemporaneamente crescono le spedizioni verso quelli extra-Ue. Nel caso del kiwi,



che nel 2016 ha registrato un +30% delle esportazioni, spiccano tra le destinazioni oltremare Usa, Brasile, Canada e Cina. Un settore che grazie a punte di eccellenza in termini organizzativi ha dimostrato grande capacità di rispondere in modo efficace e tempestivo ai cambiamenti imposti dal mercato; emblematico il caso dell'export delle mele italiane, che per superare l'embargo russo avviato nell'agosto 2014 (quando la Russia era arrivata a rappresentare la terza destinazione dell'export di mele italiane, con circa 45,5 mila tonnellate di mele e un corrispettivo monetario di 31,7 milioni di euro) ha individuato sbocchi alternativi e incrementato le spedizioni dirette verso nuovi mercati come Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, India e Brasile.

<http://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10129>

## **VARIE DALLA LOMBARDIA**

### **"Progetti integrati di filiera", approvato il bando della misura 16.10.01 Psr. Domande dal 10 luglio**

Con decreto n. 6822 del 9 giugno 2017, pubblicato sul BURL serie ordinaria n. 24 del 16 giugno 2017, ha il bando dell'Operazione 16.10.01 "Progetti integrati di filiera" del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

#### **Oggetto**

Il bando sostiene le azioni di cooperazione che hanno la finalità di implementare l'innovazione gestionale, di processo e di prodotto, l'adozione di nuove tecnologie o di pratiche migliorative, l'adattamento di pratiche o tecnologie in uso e la disseminazione dei risultati ottenuti.

La dotazione finanziaria è di € 1.400.000.

#### **Chi può partecipare**

Partenariati costituiti da: imprese agricole; imprese operanti nella trasformazione di prodotti agricoli; consorzi, società consortili, reti di impresa costituite da imprese agricole/agroindustriali; società di distretto ai sensi della DGR 10085/2009; organismi di ricerca.

#### **Caratteristiche dell'agevolazione**

L'aiuto in conto capitale varia in funzione della tipologia di spesa. Il valore massimo dei progetti ammonta a € 300.000. Sono ammesse le seguenti tipologie di spesa:

- Costi della cooperazione (costi di costituzione dell'aggregazione, costi di progettazione, costi di coordinamento e gestione del progetto e dell'aggregazione) al 100 %;
- Costi di realizzazione del progetto, tra il 50% e il 70%;
- Costi per la diffusione dei risultati.

#### **Scadenze**

Le domande possono essere presentate tra il 10 luglio e il 15 novembre 2017 tramite il sistema Sis.Co.

Per approfondimenti:

<http://www.psr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FEASR/Bandi/DettaglioBando/Agevolazioni/bando-operazione-16.10.01-progetti-integrati-di-filiera/bando-operazione-16.10.01-progetti-integrati-di-filiera>

### **Regione Lombardia rilancia la Campagna contro il tarlo asiatico**

Regione Lombardia rilancia la campagna contro il Tarlo Asiatico, invitando i cittadini a segnalare la presenza al numero 0267404860 oppure via email ai seguenti indirizzi: [tarloasiatico@regione.lombardia.it](mailto:tarloasiatico@regione.lombardia.it), [anoplophora@ersaf.lombardia.it](mailto:anoplophora@ersaf.lombardia.it).

Il Tarlo è un insetto (coleottero) di colore nero con macchie bianche sul dorso. Detto asiatico perché ancora più dannoso in quanto nei nostri ambienti non ha nemici naturali.

Si tratta di un insetto polifago che si nutre del legno e di tanti tipi di albero, scavando gallerie nel legno e nelle radici e compromettendone la sopravvivenza.

Per approfondimenti:

<http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/cittadini/agricoltura/servizio-fitosanitario-regionale/campagna-comunicazione-tarlo-asiatico/campagna-comunicazione-tarlo-asiatico>

## **“Conoscere l’acqua” Regione Lombardia, URBIM Lombardia e ANBI presentano il progetto ISIL**

“Conoscere l’acqua - Il progetto ISIL - Indagine sui Sistemi Irrigui della Lombardia” è il titolo del convegno che Regione Lombardia, URBIM Lombardia e ANBI organizzano il prossimo 3 luglio a Milano.

L’appuntamento è a partire dalle 9.00 presso Palazzo Lombardia, via Melchiorre Gioia 37, presso la Sala Valeria Solesin (Ingresso N4).

L’iniziativa consentirà di illustrare le attività di completamento del progetto ISIL proposte per il biennio 2017-2018 e presentare il lavoro di raccolta sistematica dei dati e delle informazioni sui sistemi irrigui della pianura lombarda svolto da URBIM Lombardia in collaborazione con Regione Lombardia e con l’Università degli Studi di Milano.

Il progetto ISIL (Indagine sui Sistemi Irrigui della Lombardia), ha affrontato per la prima volta la sfida di conoscere a fondo la quantità, la distribuzione e le diverse modalità e tecniche di utilizzazione e di gestione delle acque irrigue e quella di costruire un sistema centralizzato e omogeneo di tutte le informazioni sul patrimonio irriguo regionale.

Attualmente è in fase di svolgimento il completamento del progetto, che consentirà di avere un quadro completo ed esaustivo dell’uso dell’acqua in agricoltura in Lombardia, indispensabile per ottemperare alle discipline europee e per implementare i bilanci idrici nelle diverse scale territoriali. La partecipazione è gratuita. È richiesta, per motivi organizzativi, l’iscrizione al convegno, entro e non oltre il prossimo 30 giugno.

Maggiori dettagli al link: <https://www.eventbrite.it/e/registrazione-conoscere-lacqua-il-progetto-isil-35170958283>

## **Nuove regole sul consumo di suolo e il recupero dell'esistente, convegno della Regione il 3 luglio**

Regione Lombardia, in collaborazione con il Collegio degli Ingegneri e Architetti di Milano, organizza il convegno "Urbanistica ed edilizia: cosa cambia in Lombardia. Nuove regole sul consumo di suolo e il recupero dell'esistente (sottotetti e seminterrati)".

L’incontro vuole essere un momento di confronto, finalizzato a presentare una serie di provvedimenti importanti che Regione Lombardia ha approvato in questi ultimi mesi per dare attuazione alla legge regionale sul consumo di suolo e, più in generale, favorire processi di rigenerazione urbana e valorizzazione del costruito.

Il convegno si terrà lunedì 3 luglio 2017, dalle 8:30 alle 13:00, a Milano, Palazzo Lombardia, Sala Marco Biagi, via Melchiorre Gioia 37, ingresso N4.

Iscrizioni su <https://urbanistica-edilizia-lombardia.eventbrite.it>

## **“La rifunionalizzazione dei complessi rurali lombardi”. Ersaf illustra gli esiti del progetto**

Ersaf presenta gli esiti del progetto finanziato da Fondazione Cariplo: "La rifunionalizzazione dei complessi rurali lombardi" martedì 11 luglio 2017 al Collegio Castiglioni Brugnatelli di Via San Martino, 20 a Pavia dalle ore 17.30.

Il progetto intende promuovere la valorizzazione degli edifici rurali e la cultura del territorio attraverso l’attualizzazione dei nuclei rurali di pianura (cascine) e di montagna (alpeggi) come risorse attive del patrimonio culturale sociale ed economico.

Per approfondimenti: [http://www.ersaf.lombardia.it/servizi/notizie/notizie\\_fase02.aspx?ID=20860](http://www.ersaf.lombardia.it/servizi/notizie/notizie_fase02.aspx?ID=20860)

### **L'Ases si apre all'agricoltura sociale: il 27 giugno la presentazione della "nuova" Ong di Cia**

L'Ases, l'Ong di Cia-Agricoltori Italiani, si rinnova nello Statuto e nella mission, con l'obiettivo di includere tra le sue finalità istituzionali anche quelle legate all'agricoltura sociale. L'obiettivo è creare, un soggetto unico, con il coinvolgimento delle aziende associate, che metta al centro le fasce più deboli della popolazione e gli offra una possibilità di riscatto economico e sociale, attraverso il settore primario.

Per presentare la sua veste rinnovata, l'Ases-Cia ha organizzato il convegno "Agricoltori Solidarietà e Sviluppo: un nuovo welfare di comunità", che si terrà martedì 27 giugno a Roma, presso l'Auditorium Giuseppe Avolio in via Mariano Fortuny, alle ore 16:30.

D'altra parte, spiega Ases, affrontare la questione dei migranti, oltre all'inclusione e l'inserimento lavorativo di persone con diversi tipi di disagio, sono temi che riguardano da vicino quello che l'Ases ha rappresentato fino a oggi: una Ong rivolta al sostegno di popolazioni e soggetti svantaggiati in ambito rurale mediante progetti di cooperazione internazionale.

I lavori saranno aperti da Cinzia Pagni, presidente di Ases e vicepresidente vicario della Cia. Seguirà una tavola rotonda con esponenti autorevoli delle istituzioni e del non profit. Prevista anche la partecipazione, fra gli altri di Andrea Olivero, viceministro alle Politiche agricole.

Le conclusioni saranno affidate a Dino Scanavino, presidente nazionale della Cia.

[www.cia.it](http://www.cia.it)

### **Riduzione CO2, Agrinsieme critica le decisioni Ue: non riconosciuto il ruolo dell'agricoltura**

L'approvazione da parte del parlamento UE degli emendamenti alla proposta di regolamento della Commissione UE per la riduzione entro il 2030 delle emissioni dei gas serra nei settori non-ETS (di cui fa parte anche quello agricolo), Non sono stati accolti positivamente da Agrinsieme.

Si tratta di norme che non valorizzano la capacità di assorbimento di CO2 dell'agricoltura e della selvicoltura. Di fatto, il parlamento UE ha ritenuto di confermare il livello di flessibilità proposto dalla Commissione europea (280 milioni di tonnellate CO2 a livello UE), non approvando emendamenti che chiedevano la sensibile riduzione del plafond (190 milioni di tonn.), ha dichiarato il coordinamento tra Cia, Confagricoltura Copagri e Alleanza delle cooperative agroalimentari.

Agrinsieme aveva seguito l'iter legislativo della proposta fin dalla sua presentazione nel luglio 2016, indicando le modifiche necessarie per il pieno coinvolgimento dei settori agricolo e forestale nel pacchetto clima-energia UE al fine di veder riconosciuto il valore positivo degli assorbimenti di CO2 dall'agricoltura e dalla selvicoltura.

In particolare il Coordinamento aveva sottolineato l'esigenza di incrementare la portata dello strumento di flessibilità, che consente a ogni Stato membro di compensare parte degli obblighi di riduzione delle emissioni con gli assorbimenti di CO2 contabilizzati nei dai settori LULUCF (suoli, pascoli e foreste).

In questo senso Agrinsieme ha commentato positivamente l'inclusione dell'attività di gestione forestale sostenibile nel livello di flessibilità ed il collegamento con l'accordo di Parigi che riconosce e salvaguarda il ruolo centrale del settore agricolo e forestale europeo per quanto riguarda l'approvvigionamento alimentare.

A questo punto, a parere del Coordinamento, diventa fondamentale l'esito della votazione parlamentare sul regolamento LULUCF, che riguarda specificamente l'uso dei suoli agricoli e delle foreste all'interno della politica europea di lotta al cambiamento climatico.

Agrinsieme chiede in particolare che il livello di riferimento per la gestione delle foreste possa essere fissato per ogni Stato membro sulla base della specificità del proprio patrimonio forestale e che l'obiettivo massimo di prelievo di biomassa forestale sia calcolato in base alle esigenze di garantire le attività economiche tipiche delle zone silvicole, eliminando le restrizioni contenute nella proposta della Commissione UE.

[www.cia.it](http://www.cia.it)



## **Aiel: la filiera biomasse legnose tra sfide tecnologiche e nuovi modelli di business**

La filiera delle biomasse legnose è pronta ad affrontare le sfide poste dalle nuove politiche energetiche europee, dalla lotta ai cambiamenti climatici e dalle nuove politiche per la qualità dell'aria. L'assemblea annuale dei soci Aiel-Associazione italiana energie agroforestali, svoltasi lo scorso 16 giugno a Castel d'Azzano (Verona) ha confermato la volontà di tutti i soggetti del settore di fare fronte comune per rafforzare la filiera nel segno dell'innovazione.

La forza della filiera appare chiaramente dai numeri che la rappresentano, ha spiegato Aiel: 500 aziende associate, di cui 150 produttori e distributori di biomassa legnosa, 60 costruttori di tecnologia, 250 progettisti, installatori, manutentori. 800 milioni di euro il fatturato prodotto dal gruppo produttori professionali di biomassa, circa 900 milioni di euro il giro d'affari generato dalle aziende dei gruppi apparecchi domestici, caldaie a biomassa e cogenerazione.

Al loro fianco, Aiel che li rappresenta in tutte le sedi istituzionali a livello locale, regionale, nazionale ed europeo e che svolge servizi tecnici, normativi, informativi, commerciali e di marketing fondamentali per rispondere alle esigenze di un settore in rapido cambiamento.

"Per guardare al domani e cogliere nuove occasioni di sviluppo è necessario essere consapevoli del presente e non sottovalutarne le difficoltà", ha affermato il presidente dell'Associazione italiana energie agroforestali della Cia, Domenico Brugnoli.

Il tema delle emissioni di particolato fine rimane centrale. Nel corso della Assemblea, il Direttore generale Marino Berton ha illustrato il nuovo accordo di programma fra le regioni del bacino padano, d'intesa con il Ministero dell'Ambiente, per l'adozione di misure per il miglioramento della qualità.

Per il settore del riscaldamento domestico a biomasse sono previsti due momenti: il primo entro sei mesi dalla sottoscrizione dell'accordo prevede il divieto di nuove installazioni di generatori inferiori a 3 stelle e il divieto di continuare ad utilizzare generatori inferiori a 2 stelle; il secondo entro il 31 dicembre 2019 prevede il divieto di nuove installazioni di generatori inferiori a 4 stelle e il divieto di continuare ad utilizzare generatori inferiori a 3 stelle. Per i generatori a pellet inferiori a 35 kW l'obbligo di utilizzo di pellet certificato A1 e l'obbligo della conservazione della documentazione d'acquisto da parte dell'utilizzatore.

"Lo scenario è complesso - ha affermato Berton - e richiede un grande impegno nell'innovazione da parte del settore. E i primi risultati però sono tangibili: secondo ARPA Lombardia in cinque anni le emissioni di polveri sottili dalla combustione di biomasse sono diminuite di oltre il 30% a fronte della sostituzione dei vecchi apparecchi con nuovi e performanti generatori domestici a biomassa. La buona notizia è che le bioenergie termiche sono in continuo aumento nel nostro Paese: dai 5,8 Mtep del 2014 ai 7,2 Mtep del 2015, segno che le biomasse legnose continuano ad essere scelte da milioni di utenti contribuendo alla lotta ai cambiamenti climatici e agli obiettivi di COP21 che impegna alla progressiva riduzione dei combustibili fossili, fino ad azzerarli entro il 2050."

<http://www.aiel.cia.it/>

## **Il VII Forum nazionale vitivinicolo della Cia il 23 giugno a Montepulciano**

Vigneto, cantina, mercato. Investimenti, valorizzazione, ricerca": è questo il titolo del VII Forum nazionale vitivinicolo con cui la Cia-Agricoltori Italiani dà appuntamento a esperti del settore, mondo delle istituzioni e dell'imprenditoria venerdì 23 giugno alla Fortezza Medicea di Montepulciano.

Una tavola rotonda per analizzare gli scenari di mercato e fare il punto su investimenti, ricerca, modelli di sviluppo e possibili sinergie nel settore

L'Italia è leader mondiale nel settore con 51 milioni di ettolitri di vino prodotti nel 2016, ma occorre individuare modelli che contribuiscano alla creazione di valore nei territori vitivinicoli, oltre a sistemi e sinergie per potenziare il Made in Italy. Per questo, l'incontro proporrà una riflessione sui nuovi scenari di mercato del comparto, con particolare attenzione ad alcuni passaggi di rilevanza strategica della filiera, come gli investimenti, la ricerca e la dematerializzazione dei registri.

I lavori inizieranno alle 09.30 con i saluti del sindaco di Montepulciano Andrea Rossi, del presidente della Cia Toscana Luca Brunelli e di Piero Di Betto, presidente del Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano. Alle due relazioni introduttive di Denis Pantini di Nomisma e di Daniele Piccinin del Gruppo di Interesse Economico Vitivinicolo Cia seguirà la tavola rotonda moderata dal giornalista de Il Sole 24 Ore Giorgio Dell'Orefice, a cui parteciperanno esponenti del mondo

imprenditoriale e politico. Interverranno, infatti, tra gli altri: Luca Sani, presidente della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati; Marco Remaschi, assessore all'Agricoltura della Regione Toscana; Stefano Zanette, presidente del Consorzio Doc Prosecco; Antonio Rallo, presidente Doc Sicilia e dell'Unione Italiana Vini; Nicola Bertinelli, presidente del Consorzio Dop Parmigiano Reggiano e Giovanni Busi, presidente del Consorzio Docg Chianti. Le conclusioni saranno affidate al presidente di Cia-Agricoltori Italiani Dino Scanavino.

[www.cia.it](http://www.cia.it)

## **APPUNTAMENTI CIA LOMBARDIA**

### **Il 23 giugno 7<sup>a</sup> edizione de La Sguasa ad San Giuan con Donne in Campo-Cia Est Lombardia**

Donne in Campo e Cia Est Lombardia organizzano la 7<sup>a</sup> edizione de "La Sguasa ad San Giuan". L'appuntamento è per venerdì 23 giugno presso l'agriturismo Corte Belvedere di Monzambano (MN), Strada dei Colli 98.

La serata prevede cena con intrattenimenti sulle tradizioni contadine della notte di San Giovanni.

È rigorosamente d'obbligo, avvisano gli organizzatori, presentarsi con una torcia elettrica.

Il costo di partecipazione all'evento è 25 euro.

<https://www.facebook.com/cia.lombardia/>

### **Donne in Campo Lombardia: continua nelle piazze di Milano La Campagna nutre la Città**

Proseguono anche sotto il solleone di giugno i mercati agricoli de La Campagna Nutre la Città organizzati da Cia-Donne in Campo Lombardia nelle piazze di Milano. Le prossime date in calendario sono sabato 24 giugno in piazza Durante dalle 9.00 alle 14.00, mercoledì 28 giugno in Piazza Santa Francesca Romana, dalle 9.00 alle 18.00 e giovedì 29 giugno in Piazza San Nazaro in Brolo, a partire dalle 9.00. Nel corso delle giornate sarà possibile acquistare direttamente dagli agricoltori formaggi di capra e vaccini, ricotta, latticini, miele e prodotti dell'alveare, confetture, conserve, carne e pollame, uova, frutta e verdura, farine, prodotti da forno, cereali, riso, legumi, piante aromatiche e ornamentali, pane, vino.

<http://www.cialombardia.org/donneincampo/index.htm>

### **Cia Lombardia: tornano a settembre i mercati contadini di Milano Chiesa Rossa**

Dopo la pausa estiva torneranno a partire dal mese di settembre i mercati contadini di Milano Chiesa Rossa, organizzati sotto il logo de "La Campagna nutre la Città" da Cia - Agricoltori Italiani della Lombardia e la sua associazione per la promozione dei prodotti agricoli locali e della vendita diretta La Spesa in Campagna.

Il calendario degli appuntamenti è già definito: 17 settembre, 1 ottobre, 15 ottobre, 5 novembre, 19 novembre, 3 dicembre, 17 dicembre.

L'appuntamento è a Milano, dalle 9 alle 17.00 presso il portico del Complesso Monumentale Chiesa Rossa, in via San Domenico Savio 3, con una vetrina delle produzioni di qualità agricole lombarde e la presenza di alcune eccellenze di piccoli imprenditori agricoli, di altre regioni, tutti associati a Cia - Agricoltori Italiani.

I principali prodotti in vendita saranno: formaggi (vaccini, caprini), salumi, riso e legumi, farine e prodotti da forno, frutta (mele, pere e anche arance e mandarini) e verdura di stagione, miele e prodotti dell'alveare (cosmetici) vini, olio, conserve varie, uova, carni.

<http://www.turismoverdelombardia.it/>

## **Con Agricoltura è Vita Lombardia abilitazione e aggiornamento per operatori fattorie didattiche**

Agricoltura è Vita Lombardia, l'associazione della Confederazione italiana agricoltori Lombardia per la promozione e la realizzazione dell'istruzione e la formazione professionale, sta organizzando per il prossimo autunno un corso di abilitazione per operatori di fattorie didattiche e un corso di aggiornamento per operatori di fattorie didattiche.

Il primo corso, di 50 ore (costo 250 euro), si svolgerà da fine settembre a fine ottobre. Può essere svolto anche indipendentemente dal corso di imprenditore agrituristico (che è l'altro modulo di 40 ore necessario per conseguire l'abilitazione di operatore di fattoria didattica), organizzato nel marzo scorso da Agricoltura è Vita Lombardia.

Il secondo corso "Aggiornamento per operatori di fattorie didattiche" avrà durata di 16 ore, suddivise in due incontri, e si svolgerà a partire dai primi di ottobre.

Ogni incontro sarà valido per otto ore di aggiornamento. Il costo complessivo di partecipazione è di 90 euro; 50 euro per chi partecipa ad un'unica giornata.

Tutti i corsi si svolgeranno presso la sede di Agricoltura è Vita Lombardia in piazza Caiazzo 3 a Milano. Per informazioni e approfondimenti è possibile contattare il n. 026701083.

<http://www.agricolturaevitalombardia.org/>

\*\*\*

**L'archivio dei precedenti numeri di "Impresa Agricola news" è disponibile all'indirizzo**

<http://www.cialombardia.org/ianews/index.htm>

\*\*\*

**Ricevere gratuitamente "Impresa Agricola news" è semplice: basta inviare una e-mail all'indirizzo [impresa.agricola@cia.it](mailto:impresa.agricola@cia.it)**

### **Impresa Agricola News**

*Supplemento di Impresa Agricola - mensile della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia*

Reg. Trib. di Milano n. 103 del 12 marzo 1979 - Iscrizione Roc n. 13558/2006

*Distribuito gratuitamente tramite posta elettronica*

Editore: Cia Lombardia - Direzione, redazione e amministrazione: Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano

Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935 e-mail: [impresa.agricola@cia.it](mailto:impresa.agricola@cia.it)

direttore editoriale: *Mario Lanzi* - direttore responsabile: *Mario Lanzi*

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.